



Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo

Via Caraglio 8, 12100 Cuneo

Tel. 0171/070180

www.cespec.it • alberto.martinengo@cespec.it

Ufficio Stampa

Responsabile: Alberto Martinengo

"LIBERTÀ VO CERCANDO"

LA PRATICA DELLA FILOSOFIA COME PRATICA DI LIBERTÀ

Conferenza pubblica a Fossano l'11 marzo 2008

Martedì 11 marzo 2008 alle ore 21 presso la sala convegni della Società di Mutuo Soccorso di Fossano (Via Roma 74) il Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo (CeSPeC) di Cuneo organizza una conferenza sul tema "Libertà vo cercando. La pratica della filosofia come pratica di libertà", rientrante nel progetto pluriennale "Pensiero in formazione... Linee di ricerca sperimentale a partire dalla filosofia per e con i bambini", realizzato con il sostegno della Fondazione CRT e della Fondazione CRF. Interverranno all'incontro Silvia Bevilacqua (Consulente filosofico, Associazione Saggiamente - Genova), Pierpaolo Casarin (formatore, CRIF) e Antonio Cosentino (CRIF e Università della Calabria). L'ingresso è libero.

La "Philosophy for Children" (P4C) elaborata anni or sono dal pensatore nordamericano Matthew Lipman è per definizione un curriculum educativo rivolto ai "bambini". Eppure poiché il termine "child" si riferisce ad un concetto generale e ampio di trasformazione, crescita e cambiamento, esso può anche venire sostituito da quello di "community" (comunità). In questo senso, la "Philosophy for Community" può teoricamente configurarsi come un'esperienza filosofica applicabile ad ambiti extrascolastici e rivolta a soggetti adulti.

In virtù di questa premessa teorica, in anni recenti è stato possibile intraprendere diversi progetti di P4C con adulti in ambito di intervento sociale, ad esempio in una comunità di recupero non coercitivo dalla tossicodipendenza o in un carcere minorile. Proprio su queste esperienze si soffermeranno i relatori della conferenza. In questi contesti il termine "filosofia" non rimanda all'ambito accademico o ad un sapere rigido e chiuso nella propria sistematicità, ma ad un'esperienza di libertà, un'esperienza pratica e attiva in un orizzonte di cambiamento, riflessione e trasformazione che facilita il pensiero critico su di sé e sul mondo circostante.

Prima di essere una pratica filosofica, prima di iscriversi in un contesto specifico del sapere e della pratica contemporanea, prima di essere un metodo, un curriculum o un progetto educativo, la P4C è dunque una pratica di libertà ed un'esperienza di vita. Le regole che fanno nascere una "Comunità di Ricerca" e danno vita al filosofare garantiscono la libertà dei suoi membri e costituiscono l'orizzonte entro cui possono avere luogo la ricerca e il processo euristico di co-costruzione e con-divisione del pensiero.

Di tutto questo si parlerà nel corso della conferenza dell'11 marzo, che vedrà l'intervento di consulenti filosofici e di formatori esperti del curriculum di Lipman che hanno sperimentato la P4C in ambito di intervento sociale. Nel corso della serata si proporrà infine ai presenti di fare concreta esperienza della metodologia di Lipman mediante la discussione di un testo da cui la Comunità di Ricerca potrà ricavare alcuni spunti di riflessione filosofica.

Che cos'è la "filosofia per bambini" (Philosophy for Children, P4C)

L'idea di favorire la discussione filosofica fin dall'infanzia risale agli anni Settanta, in America, e si deve a Matthew Lipman, fondatore dell'Institute for the advancement of Philosophy for Children presso la Montclair State College del New Jersey. Questa pionieristica esperienza pedagogica contemporanea, è stata sperimentata dapprima negli Stati Uniti, diffondendosi a diversi livelli formativi, coinvolgendo bambini ma anche adolescenti e adulti. Nel giro di un trentennio sono stati pubblicati nove racconti che compongono il curriculum con i relativi manuali e sono stati attivati presso l'Institute for the Advancement for Philosophy for Children (IAPC), periodici workshop internazionali.

Oggi ormai in tutto il mondo esistono centri che si occupano della diffusione del programma e della formazione di formatori. È interessante vedere come il programma abbia preso piede inizialmente e con notevole forza in Messico e nell'America Latina, dove è stato accolto come uno strumento di emancipazione e di crescita culturale e politica attraverso il libero esercizio del pensiero critico, del dialogo democratico e dell'argomentazione. Il curriculum di Philosophy for Children è inoltre molto diffuso in Cina e in Corea, nonostante le significative differenze culturali con il mondo occidentale. Anche in Europa ne esistono numerosi centri di divulgazione (Austria, Belgio, Bulgaria, Francia, Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Spagna, Ungheria).

Per quanto riguarda nello specifico l'esperienza italiana, si conoscono laboratori sperimentali per la formazione dei docenti tenuti dal Crif (Centro di ricerca per l'insegnamento filosofico) e dal Cirep (Centro interdisciplinare di ricerca educativa sul pensiero).

Lo specifico del curriculum inaugurato da Lipman non consiste in un percorso di insegnamento storico-filosofico, né si preoccupa *in primis* nell'insegnare ai bambini, di per sé già naturalmente curiosi, a porre domande, quanto nel saperle accogliere rispondendovi in modo non definitivo. Ecco per quale motivo la "filosofia per bambini" richiede primariamente un percorso di formazione degli insegnanti, quando non dei genitori stessi. In questo senso, la "filosofia per bambini" si configura innanzitutto come una palestra formativa per gli educatori, i quali apprenderanno competenze e tecniche per favorire nei ragazzi l'avvio alla riflessione filosofica a partire dalle loro domande spontanee sul mondo.